

INTERNAZIONALE, 12 ottobre 2007

Una fiaba rom

Questo bellissimo albo per ragazzi (e anche per grandi), dove testo e immagini si potenziano a vicenda in una commovente sintonia, racconta di un bambino rom, Gago, e della sua breve vita in un campo, «nell'angolo di città dove nessuno ci va». Racconta della madre e dei suoi quattro capelli neri, del suo fratello gigante e dell'altro vegetariano, dei suoi tanti amici e dei suoi giochi e dispetti, delle sue scoperte e delle sue avventure.

Poi in un brutto giorno d'inverno Gago, che adora il mare, fa il bagno e muore. «La città dove nessuno ci va» lo piange e tra la gente che lo piange ci sono anche dei volontari che gli hanno voluto bene. Perché «tutti gli hanno voluto bene! Tutti», piange una donna, «pure i gagi». Ma lo spirito di Gago tornerà, come i rom sanno, trenta giorni dopo la sua morte e «se non troverà qualcosa da bere e da mangiare» sulle finestre di parenti e amici, «figuriamoci cosa potrebbe combinare!».

Maja Celia è una bravissima disegnatrice ex jugoslava, Giovanni Zoppoli ha lavorato tra i rom di Scampia, di Bolzano e di altri luoghi. Conoscono bene la cultura rom e ci hanno regalato una fiaba strana e malinconica, affettuosa e istruttiva. Che sarebbe piaciuta, credo, al Pasolini di La terra vista dalla luna.

Goffredo Fofi